



Il decimo numero della newsletter del GdL Adolescenti AIEOP illustra i risultati del primo studio europeo relativo all'incidenza di tumori e mortalità tra gli AYA. Lo studio nasce dalla collaborazione del gruppo ESMO/SIOPE Cancer in AYA Working Group.

Il paper "Cancer burden in adolescents and young adults in Europe", ESMO Open 2023, riporta i dati di incidenza e mortalità standardizzati nelle diverse nazioni europee per la fascia di età 15-39 anni, estrapolati dal Global Cancer Observatory. Globalmente, nel 2020, ci sono state 112.000 nuove diagnosi di tumore tra gli AYA (pari al 5% di tutte le diagnosi di tumore in Europa) e 12700 decessi. L'incidenza di nuove diagnosi varia ampiamente tra le nazioni europee, e tra queste l'Italia risulta essere la nazione con il tasso di incidenza maggiore. Anche il tasso di mortalità risulta variare molto tra le nazioni, con il tasso maggiore individuato in Lituania, Bulgaria e Romania. Complessivamente, il tumore della mammella, della tiroide e del testicolo risultano essere i tumori più frequentemente diagnosticati in Europa in questa fascia di età, seguita dal melanoma e cancro del collo uterino, con notevoli variazioni di incidenza tra le varie nazioni. L'Italia risulta essere il paese europeo con il più alto tasso di tumore alla tiroide, probabilmente dovuto al diffuso uso delle tecniche diagnostiche ecografiche e conseguentemente delle agobiopsie, e alla differente distribuzione di noti fattori di rischio come l'obesità. Per i ragazzi, il tumore del testicolo risulta essere più frequente nelle nazioni del nord Europa. Ciò che è significativo notare è che l'incidenza di tumore tra gli AYA è complessivamente aumentata dal 1997, soprattutto nelle donne (+20%). La spiegazione di ciò potrebbe sottostare a un aumento dei comportamenti a rischio (obesità per tumori della tiroide e colon retto, comportamenti sessuali a rischio per il cancro della cervice uterina) ma anche a un maggiore uso della diagnostica ecografica che potrebbe individuare lesioni altrimenti indolenti. Gli autori sottolineano che uno dei limiti più rilevanti dello studio è l'impossibilità di estrapolare i dati relativi ad alcune patologie, tra i quali l'eterogeneo gruppo dei sarcomi.

A conclusione, gli autori enfatizzano che incentivare misure preventive efficaci e programmi di screening potrebbero avere un grande impatto sull'incidenza di tumori negli AYA, in particolare per le donne, e che aumentare la consapevolezza sui sintomi di esordio, ridurre il ritardo diagnostico, e migliorare l'accesso ai trattamenti per gli AYA potrebbero globalmente condurre a un miglioramento progressivo della sopravvivenza in questa fascia di età.

*Nei link che seguono è possibile scaricare il pdf della newsletter e il pdf dell'articolo originale*